

Biblioteca «Il gatto»: un esempio di promozione della lettura



La biblioteca «Il gatto» è nata nel 1997 per iniziativa dell'Assemblea Genitori dell'attuale ISU Capriasca con lo scopo di promuovere il piacere alla lettura ed offrire un servizio mirato. Opera a titolo di volontariato tutt'oggi a Tesserete nello stabile ARCA tre volte alla settimana eccetto durante le vacanze scolastiche. Un gruppo di mamme è presente a turni in sede nei giorni di apertura per garantire il cambio dei libri. Questo gruppo si riunisce periodicamente per gestire la biblioteca. È prevista una tassa d'iscrizione valida l'intero anno scolastico, che dà diritto al prestito tutte le volte che lo si desidera, basta rispettare il regolamento della biblioteca.

La biblioteca offre uno spazio per consultare i testi o per realizzare animazioni, è pure presente una piccola videoteca con per lo più cassette di animazioni e documentari.

La biblioteca «Il gatto» gestisce circa 2200 volumi di cui 2000 sono di sua proprietà mentre i rimanenti sono in prestito dalla BIBLIOMEDIA ragazzi.

Durante l'anno scolastico si organizzano varie attività (animazioni in biblioteca quali racconti, proposte librarie; animazioni non in biblioteca quali la Notte del

racconto, spettacoli di vario genere,...).

LA NOTTE DEL RACCONTO, prevista nella medesima giornata su tutto il territorio svizzero e a tema, è promossa dal TIGRI (Istituto Svizzero Media e Ragazzi) in collaborazione con BIBLIOMEDIA ragazzi di Biasca (fondazione per biblioteche). A questa manifestazione aderiscono parecchie biblioteche, gruppi, associazioni nonché scuole.

La nostra biblioteca, non appena è venuta a conoscenza di questa iniziativa, vi ha aderito immediatamente utilizzando una vecchia abitazione ora di proprietà del Comune. Ogni anno l'ha riproposta considerato l'alto gradimento dimostrato dai piccoli lettori. Si tratta di una serata, e per chi lo desidera anche tutta la notte, in cui vengono narrati, letti, drammatizzati racconti che si attengono al tema indicato. Per esempio, il tema dello scorso anno era «Io, mamma e papà». Abbiamo previsto tre momenti distinti per suddividere i partecipanti in fasce d'età. Ci siamo dapprima dedicati ai piccoli della scuola dell'infanzia proponendo loro una storia di «coccole». Sono intervenute due narratrici le quali animavano dei burattini di carta sostenuti da

bastoncini di legno; poi grazie all'ausilio del *Kamishibai* (teatrino giapponese) si è letta una storia. Il tutto si è svolto quasi al buio: solo la fiamma del camino, i lumini o semplicemente un faretto illuminavano la zona occupata dalle narratrici. I bambini sono stati congelati con un piccolo omaggio offerto da una collaboratrice della biblioteca, il quale ricordava il personaggio principale di una delle storie proposte. Il secondo momento era invece dedicato ai bambini del primo ciclo di scuola elementare. È stata raccontata una storia da una docente di scuola elementare in pensione, poi è seguita una lettura, ancora con l'utilizzo del *Kamishibai*. L'ultimo gruppo, quello dei bambini più grandi (secondo ciclo di scuola elementare), ha potuto ascoltare un simpatico novantenne, che attraverso la sua testimonianza, ha raccontato storie d'altri tempi. Al termine i bambini sono stati invitati a raccontare a loro volta delle storie. Tutti erano invitati a portare con sé il sacco a pelo, il pupazzo preferito o una coperta per stare al calduccio e creare così un'atmosfera più affascinante accompagnata dal fuoco del caminetto.

La Biblioteca interculturale della Svizzera italiana

Dalla primavera dell'anno scorso ha aperto le sue porte ad altre regioni e culture la Biblioteca interculturale della Svizzera italiana (BISI), che ha sede a Bellinzona.

Affiliata all'Associazione svizzera "Livres sans frontières" (ALSFS - presente in molti centri della Svizzera, in particolare in Romandia), la Biblioteca interculturale della Svizzera italiana è gestita da Ondemedia, sostenuta dalla Città di Bellinzona ed ha avuto sinora un contributo da Pro Juventute. Collabora attivamente con la Fondazione Bibliomedia e il Club UNESCO Ticino. Sono un migliaio i volumi raccolti nelle lingue delle comunità straniere presenti sul territorio, in particolare spagnolo, portoghese, turco, albanese, serbo, croato, senza dimenticare italiano, francese e tedesco.

Che cos'è una biblioteca interculturale?

È un'istituzione contro l'intolleranza e l'incomprensione. Allarga gli orizzonti nelle varie culture e regioni in prospettiva positiva.

Costituisce una passerella tra il paese d'origine e il paese d'accoglienza del lettore o della lettrice. Offre degli spazi che mettono in evidenza le similitudini e le diversità, ma prima

di tutto la ricchezza delle differenti culture che coabitano nella regione.

Valorizza l'identità culturale e la lingua materna di ciascun migrante o autoctono, favorendo gli scambi e l'arricchimento reciproco.

Quali sono i suoi obiettivi?

- Dare a ciascun lettore e a ciascuna lettrice la possibilità di leggere nella sua lingua d'origine.
- Favorire lo scambio interculturale mettendo a disposizione letteratura e documentazione su differenti paesi, popoli, lingue e culture.
- Contribuire all'integrazione degli stranieri nella società che li accoglie valorizzando la loro cultura.
- Incoraggiare i giovani immigrati a mantenere anche in Svizzera il contatto con la loro lingua madre rivalorizzando la propria cultura.
- Proporre un luogo d'incontro adatto per le persone recentemente giunte in Svizzera da altre regioni del mondo.
- Favorire la costruzione di programmi di lavoro con le comunità straniere di ogni regione.